



UNIONCAMERE  
VENETO



eurosportello  
del veneto

COMUNICATO STAMPA

## L'INCOGNITA BREXIT E L'ESPOSIZIONE DELL'ECONOMIA VENETA

**Che effetti ci saranno sui 3,6 miliardi di euro di export, sui 2,6 milioni di turisti e sugli oltre 31,4 mila residenti oltre Manica?**

Venezia, 31 ottobre 2019 | L'incertezza derivante dal processo Brexit e le **possibili alternative in termini di risultati** stanno già producendo **effetti su investimenti, finanza e programmazione futura** in molti comparti industriali, oltre al timore delle **conseguenze politiche**. Se ne è discusso questa mattina, a Padova, nel corso dell'incontro «**Brexit: quali conseguenze per il sistema economico del Veneto?**», organizzato da Unioncamere del Veneto ed Eurosportello Veneto, in collaborazione con Nuovo Centro Estero Veneto e Direzione Interregionale Agenzia Dogane Monopoli per il Veneto e il Friuli-Venezia Giulia. L'incontro ha permesso di esporre i principali risultati sulle ricerche e indagini svolte e le implicazioni della Brexit nel contesto imprenditoriale europeo e in particolare veneto.

Il Veneto è una regione molto legata al mercato inglese in cui nel 2018 ha esportato **oltre 3,6 miliardi di euro di beni**, ben il 15,6% del totale nazionale. La **bilancia commerciale** è rimasta costantemente positiva per **2,9 miliardi di euro**. E' evidente che la Brexit avrà ripercussioni sulle imprese venete, le cui esportazioni nell'ultimo anno sono aumentate del +2% e anche nel primo semestre 2019 del +7,5%, effetto delle maggiori scorte delle aziende inglesi per tamponare eventuali blocchi alle frontiere o compensare almeno temporaneamente l'eventuale impennata dei dazi. Il Regno Unito è un mercato importante per l'economia del Veneto, dove pesa per il **5,8% delle vendite regionali all'estero**, dopo Germania, Francia e Stati Uniti. I rischi di un periodo difficile per il potere di acquisto degli inglesi e le inevitabili turbolenze sui mercati monetari con una sterlina sotto stress incideranno non poco nei flussi delle merci. I settori con maggiori vendite dal Veneto al Regno Unito sono quello dei **macchinari** (quasi 570 milioni di euro di beni venduti nel 2018 e un aumento del +6,3% rispetto all'anno precedente), delle **bevande**, in particolare dei vini (495 milioni, +4,9%), dell'abbigliamento (265 milioni, +9,2%), degli occhiali (258 milioni, +4,8%) e dei mobili (248 milioni, -5,9%). Questi primi cinque settori rappresentano oltre la metà (50,3%) delle esportazioni venete oltre Manica.

Gli effetti diretti e indiretti prodotti dalla Brexit sull'economia del Veneto sono stati analizzati anche grazie al **modello input-output multiregionale-multinazionale sviluppato da IRPET** (Istituto Regionale Programmazione Economica della Toscana). Tale consolidato sistema ha quantificato che il **2,1% del Pil veneto** è attivato dai network intersettoriali e geografici che subiranno probabilmente modifiche a seguito dell'uscita del Regno Unito dall'UE, valore superiore sia alla media del Nord Est (1,8%) sia nazionale (1,4%). In particolare, lo 0,3% della quota è dovuto agli effetti che si ripercuoteranno nel resto d'Italia e lo 0,5% agli effetti complessivi nell'Unione europea. L'esposizione del Veneto alla Brexit è stata calcolata in base a una simulazione basata sulla sensibilità del sistema economico regionale ai flussi di scambio Regno Unito-Europa, misurando l'importanza relativa di tali scambi nel determinare il Pil. I comparti industriali più a rischio dovrebbero essere quelli con più alto livello di specializzazione, così come quelli più esposti verso l'export (in particolare agroalimentare e tessile-abbigliamento).

*«Unioncamere del Veneto non sta a guardare attendendo gli eventi sul futuro dell'economia europea e italiana a seguito dell'uscita del Regno Unito dall'Unione europea, semmai si realizzerà, con o senza accordo. Con questo convegno abbiamo voluto comprendere e dare agli imprenditori una iniziale prospettiva per le scelte strategiche come l'export verso l'UK, gli investimenti diretti, la migrazione e la finanza – commenta **Mario Pozza, presidente di Unioncamere del Veneto** –. Abbiamo voluto anche fornire informazioni utili per i connazionali che vivono e studiano nel Regno Unito. Una cosa comunque è ben chiara a tutti: questa rottura nella creazione della "Casa comune europea" e interessi nazionali non coincidenti alimentano sempre più l'incapacità dell'Europa di governare a una sola voce nei negoziati internazionali come fanno invece Cina e USA».*

Dopo l'introduzione di Mario Pozza, Presidente Unioncamere Veneto e Nuovo Centro Estero Veneto, e Davide Bellosi, Direttore Interregionale per il Veneto e il Friuli-Venezia Giulia, Agenzia Dogane e Monopoli, sono intervenuti **Ignazio Cabras**, Professore alla Northumbria University Newcastle, su «Gli effetti della Brexit in Europa, Italia e Veneto», **Antonella Trevisanato**, Responsabile dell'Area studi e ricerche Unioncamere del Veneto, su «Gli scambi commerciali del Veneto con il Regno Unito: nuovi scenari con la Brexit» e **Renato Paniccià**, Dirigente di ricerca di IRPET Istituto Regionale Programmazione economica della Toscana, su «I network intersettoriali e geografici che espongono l'economia del Veneto alla Brexit: una analisi attraverso un modello input-output multiregionale-multinazionale». Sono seguiti gli interventi di **Vincenzo De Deo**, Responsabile Sezione Dogane e **Maurizio Valent**, Responsabile Sezione Accise, dell'Ufficio Procedure Dogane e Accise, Direzione Interregionale ADM per il Veneto e il Friuli-Venezia Giulia, su «Impatto Brexit sull'attività doganale relativa alle merci e sulle accise». L'incontro si è concluso con la tavola rotonda, moderata dal giornalista Giampiero Beltotto, coinvolto esperti del mondo imprenditoriale, accademico e della politica.

**Per informazioni:**

*Ufficio Stampa Unioncamere del Veneto – Eurosportello*

Giacomo Garbisa | Tel.: + 39 041 0999305 | [ufficio.stampa@ven.camcom.it](mailto:ufficio.stampa@ven.camcom.it)

*Responsabile Comunicazione staff del Presidente*

Silvia Trevisan | 391-3236809